

Cronache

Dalla provincia

# Il Polo tecnico professionale europeo dell'enogastronomia e ospitalità

Il progetto del Ballerini col collegio Castelli di Saronno e Solidus tra competenze e attenzione al mercato  
Il vicepresidente Guadagno: «Modello di istruzione all'avanguardia che guarda al digitale e all'imprenditorialità»

**SEREGNO**  
di **Gualfrido Galimberti**

Il Collegio Ballerini è sempre stato capace di guardare lontano: nei tempi in cui andava di moda il liceo, era stato capace di introdurre nei suoi spazi anche un istituto alberghiero, che oggi è uno dei più apprezzati della Lombardia. Ora un altro passo avanti, che rappresenta proprio una evoluzione di questo progetto: nasce il Polo Tecnico Professionale Europeo dell'enogastronomia e dell'ospitalità. Un nuovo progetto realizzato in collaborazione con il Collegio Castelli di Saronno e con Solidus, associazione che riunisce le principali sigle del food & beverage e dell'ospitalità in generale. Con simili partner, naturalmente, non si tratta soltanto di un cambio di denominazione, ma di mentalità, di didattica, di orientamento verso la professione.

«E' un modello di istruzione professionale europeo - spiega



**Si realizza un profilo degli studenti allineato al grande mondo della ristorazione**



Giovanni Guadagno, vicepresidente del Ballerini e già presidente della Federazione italiana cuochi - attento alle dinamiche delle cosiddette 'vocational schools', più efficaci in tema di sviluppo di competenze e attenzioni al mercato del lavoro. Si realizza così un profilo in uscita degli studenti che è allineato al grande mondo della ristorazione e dell'ospitalità, risorsa fondamentale per la nostra economia».

Questo comporta anche una rivoluzione dal punto di vista didattico. Se il Ballerini già apprezzato per la sua capacità di formare professionisti del settore,

ora cambia radicalmente anche il piano di studi: dalla prima alla quinta viene già proposto in base alle competenze, alle conoscenze e alle abilità di standard europeo.

E' la prima scuola del territorio a compiere questo passo importante. Si traduce non solo in una formazione di alto livello, ma anche nell'inserimento nel cosiddetto «Eqf» (quadro europeo delle qualifiche) che l'Unione Europea ha sviluppato per facilitare la comprensione e la comparabilità delle qualifiche nazionali. L'EQF cerca di sostenere la mobilità transfrontaliera di studenti e lavoratori, di promuovere

Formazione di alto livello, ma anche inserimento nel cosiddetto «Eqf» (quadro europeo delle qualifiche)

re l'apprendimento permanente e lo sviluppo professionale in tutta Europa. Definito, di conseguenza, anche l'asse portante del nuovo percorso di studi: attenzione al digitale, imprenditorialità con attenzione alle dinamiche moderne del mercato della ristorazione, valorizzazione del made in Italy (intesa come scoperta del prodotto e del territorio), internazionalizzazione, gemellaggio elettronico, educazione civica in chiave internazionale. In più mini master specifici per ottenere certificazioni professionali (alcuni obbligatori, altri utili per valorizzare competenze).

Il Ballerini, con il Castelli e Solidus, però non si ferma qui. Sempre capace di innovare, sta prevedendo certificazioni specifiche, a scelta del candidato, su tematiche professionali (caffè e latte art, macelleria, gelateria, norcineria e tanto tanto altro...) e commerciali quindi non solo sala e cucina ma anche gestione commerciale, organizzativa (dal food cost alla vendita), procedure igienico sanitarie e haccp, comunicazione e marketing. Chi esce da questo percorso ha già un profilo di livello internazionale che risponde anche alle necessità del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INIZIATIVA**

**Ricondizionati 113 pc destinati agli studenti**

**MONZA**

La Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus e Acsm Agam mettono a disposizione delle organizzazioni del territorio 113 computer portatili e fissi, ricondizionati dalla cooperativa «Vesti Solidale», da destinare a studenti in difficoltà e persone fragili. Obiettivo: favorire percorsi didattici e formativi oppure la ricerca di un lavoro, con migliori strumenti tecnologici. L'iniziativa si affianca al Fondo «Contrasto alle nuove povertà», promosso dalla Fondazione MB insieme a un comitato territoriale allargato a cui partecipa anche Acsm Agam. Il Fondo intende offrire una risposta alle povertà educative, alimentare e tecnologica che con la pandemia, hanno raggiunto fasce di popolazione fino a poco tempo fa autonome. Il Fondo può rappresentare un aggregatore di contributi e innescare una catena territoriale di solidarietà. Per averli si può inoltrare domanda (minimo 5 pc) a [progetti@fondazioneonzabrianza.org](mailto:progetti@fondazioneonzabrianza.org): tutte le informazioni sul sito della Fondazione.

C.B.

Primo Piano

La ripresa

# Con lo smartworking vince il fitness online

Le palestre riaprono domani dopo aver registrato perdite fino all'80%. Ma tanti clienti vogliono collegarsi da remoto spendendo poco

## MONZA

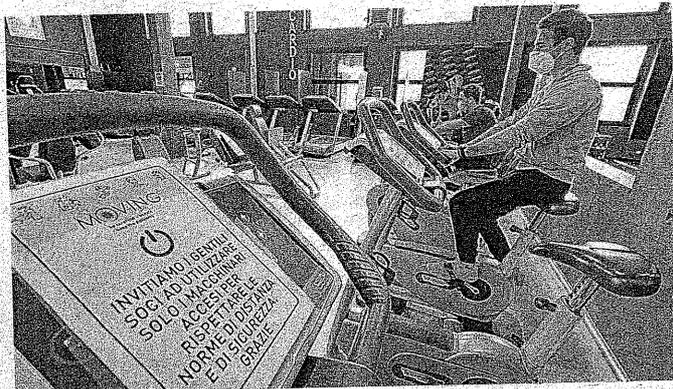
di Cristina Bertolini

**La data** del 24 maggio - domani - prende alla sprovvista i titolari delle palestre di Monza e Brianza che in queste ore stanno mettendo a punto i dettagli e facendo le ultime pulizie per accogliere nuovamente i loro clienti. Tutti si leccano le ferite per perdite di fatturato almeno dell'80%. Scarsi i guadagni con le lezioni online.

«Le norme sono ancora quelle dello scorso anno - ricorda Beatrice Pozzi, cotitolare di FreeSport - Distanziamenti, mascherine, niente doccia, indumenti chiusi nelle borse. Molti sono contenti di rientrare, mentre per altri pesa ancora l'effetto

## I RISTORI

**Coprono due mesi su dieci di chiusura. Qualcuno si ricicla come fisioterapista**



smartworking e ci stanno chiedendo di continuare anche con le lezioni online cui connettersi subito dopo aver finito di lavorare in remoto».

**Tutti lamentano** una perdita secca di fatturato e ristori che coprono meno di due mesi su 10 di chiusura: 7mila euro di ristoro che permettono di copri-

re bollette e affitto per un mese e mezzo; 4.200 euro di ristori totali da dicembre 2020, ma mutuo e spese condominiali per 3mila euro al mese per il Center studio pilates di Lissone: «Dopo dicembre 2020 non ho più ricevuto nulla - dice il titolare, Franco Tavano - Ci stiamo dando da fare per cercare clienti sempre

nuovi. Avevo appena inaugurato lo studio a fine novembre 2019, poi a febbraio 2020 la prima chiusura, riapertura a giugno, 4 mesi di lavoro e poi 7 mesi di nuova chiusura e sostegno per un mese». Fatta la legge, trovato l'inganno: diversi studi hanno riaperto, reinventandosi con attività di fisioterapia come pre-

Gli operatori si aspettano un'estate magra prevedendo che i pochi soldi a disposizione con la crisi verranno investiti nelle vacanze

sidio medico: «Io non ho voluto - dice Tavano - I miei clienti sono molto rispettosi delle regole. Spero che il senso civico venga premiato».

**Gli operatori** del fitness si aspettano un'estate magra, complice la scarsità di risorse dei clienti, a loro volta provati dalla pandemia che fa privilegiare lo sport autonomo all'aria aperta e l'utilizzo delle scarse risorse per qualche giorno di vacanza. «Per molti la pandemia ha rappresentato una selezione brutale - osserva Massimo Lazzaroni, titolare de "La baita" - Per fortuna le mie figlie hanno già finito l'università, altrimenti avrei dovuto scegliere tra pagare l'ateneo e sostenere i costi della palestra a fatturato zero. Ci aspettavamo qualcosa di più dal nuovo Governo». Sospese le attività con gli anziani, karate e arti marziali per i bambini diventa. Alla Baita su 7 istruttori solo 2 sono a tempo pieno; gli altri sono professionisti e funzionari di banca che arrotondano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La titolare del Corona Ferrea Crossfit

## «Senza ministero niente linee guida E nemmeno sostegno economico»

Adesso gli allenamenti sono permessi pure al chiuso. Per i portatori di handicap l'abbonamento è gratuito

## BRUGHERIO

**Dopo l'abolizione** della zona rossa, Corona Ferrea Crossfit di Brugherio aveva già ripreso gli allenamenti all'aperto, sfidando pioggia e neve con una trentina di atleti. Ora si potrà tornare all'interno della palestra. «Sempre all'aperto - spiega la titolare Sara Nicolis - abbiamo proposto un abbonamento annuale gratuito per i ragazzi portatori di handicap fisico e psichico, fra le categorie più penalizzate dal lockdown. Per ora hanno aderito due ragazzi che fanno lezione con tutti gli altri, secondo le loro possibilità, tre volte alla

## IL PROGETTO

**Stimola con lo sport anche l'autostima valorizzando quanto i ragazzi sanno fare**



Il CrossFit unisce diverse pratiche, dal sollevamento pesi alla ginnastica artistica

settimana, per un'ora. L'offerta prevede un anno di movimento sotto la guida di un'istruttrice, ma soprattutto un anno di socializzazione, ritornando a fare attività fisica». Sara Nicolis è istruttrice di crossfit level II.

«Tengo molto a questo progetto che stimola autonomia e autostima, valorizzando quello che i ragazzi sono capaci di fare: se cado mi rialzo e riesco da solo a rimettermi seduto. Il crossfit

comprende esercizi di ginnastica, pesistica e cardiocircolatorio. Per ottenere i risultati, è fondamentale la costanza». Nicolis è critica verso l'abolizione del ministero dello Sport: «Non abbiamo linee guida. Prima il ministro Vincenzo Spadafora ci dava le istruzioni; ora il sostegno economico non è più arrivato e per le regole, ci atteniamo a quelle di ottobre».

C.B.

La ripartenza sulle note del Lindy Hop

## Yoga e pilates ritornano al parco. Ballerine al summer intensive e ragazzi in scena con il musical

«Lacrime agli occhi perché ricominciamo. Ma i 600 iscritti pre-Covid si sono ridotti a 60»

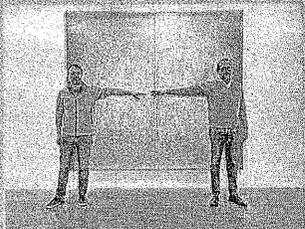
## MONZA

**Chi può** ha già ripreso all'aperto con appuntamenti settimanali di yoga e pilates al parco, come racconta Laura Fiora, titolare di "Studio danza" e le lezioni di Lindy Hop al centro Ambrosini, già partite l'11 maggio, quando le normative hanno permesso di riprendere i balli di coppia all'aperto. Per il resto, spiega l'insegnante, le lezioni di pilates e di danza si sono sempre tenute online, facendo venire in studio una ragazza per volta mentre le altre seguivano in remoto. «Abbiamo adeguato le rette per le lezioni online - specifica la maestra - ma è stato difficile mantenere vivi interesse e motivazione. I ragazzi già studiano molte ore in Dad e chiedere loro di connettersi anche per le lezioni di danza non è stato facile. Le bimbe più piccole hanno ret-

to fino a marzo, poi qualcuna si è persa per strada. Chi ha continuato, lo ha fatto per vera passione». Alla fine della scuola due settimane di "summer intensive" con danza classica, punte, repertorio, gyrokinesis, sbarra a terra e al sabato flamenco. Ancora una ventina gli abbonamenti in sospeso.

«Quando ho saputo che ricominciavamo, mi sono venute le lacrime agli occhi - confessa Laura Nicolis, direttrice di "Events" a Lissone - Ripartiamo con tutti i corsi di danza e fitness, ma se l'utenza pre-Covid era di circa 600 iscritti, ora si è ridotta al 10%. Grande rammarico per non poter aprire la piscina fino a luglio». I ragazzi chiedono a gran voce di tornare in scena, perciò l'11 e 12 giugno la scuola propone il musical "XX-XL, grasso è bello", liberamente ispirato a "Hairspray", al teatro di Rovello (Como). «Per noi è un grande sacrificio economico e organizzativo, ma i ragazzi se lo meritano». Il teatro ha tanti spazi aperti che permettono di tenere i gruppi costantemente separati, anche durante il finale. Sala da 350 posti, occupata al 50%.

C.B.



#### MOSTRA

### Ultimo giorno al Mac per Raffaele Cioffi

#### LISSONE

I dipinti evocativi e poetici di un importante artista contemporaneo, di origine brianzola. È la mostra che si potrà visitare ancora per oggi, ultimo giorno, nelle sale del Museo d'Arte Contemporanea di viale Elisa Ancona, sotto il titolo "Soglie 2018-2020". In esposizione le opere di Raffaele Cioffi, lavori inediti realizzati negli ultimi due anni e grandi tele pensate per il MAC. Ingresso libero con prenotazione allo 039.21.45.174 o scrivendo a prenotazioni.museo@comune.lissone.mb.it.

F.L.

#### Il libro

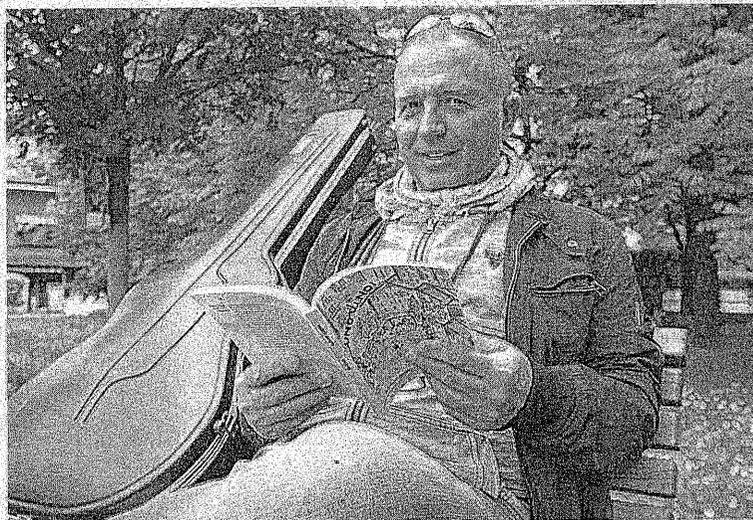
## Zaninetti "Uno di noi", il romanzo del Cantalupo

Racconta tra fantasia e realtà i problemi della periferia dall'immigrazione dal sud a quella degli stranieri

#### MONZA

Il suo è un amarcord sul filo della nostalgia, all'inseguimento delle atmosfere e dei personaggi di un quartiere popolare di Monza. Il rione in questione è il Cantalupo, qui sempre indicato con il nome de La Roggia. Tutti i nomi riportati nel libro "Uno di noi" sono di fantasia. Ma gli spunti che Maurizio Zaninetti, classe 1958, ha utilizzato per il suo debutto editoriale, sono spesso collegati a episodi di vita vissuta.

Sono due le trame che accompagnano il lettore: una parte dei capitoli, stampata in un carattere diverso rispetto agli altri per sottolinearne la diversità, è dedicata a una storia privata: quella di Edo e della signora Bonapina, sua madre adottiva. E poi ci sono le pagine che si potrebbero definire pubbliche: cioè quelle legate alle vicende di un quartiere non facile, cresciuto tumultuosamente dapprima sotto la spinta dell'immigrazione proveniente dal Sud del nostro Paese e poi per l'insediamento di persone arrivate in Italia da nazioni extra Unione Europea. Un doppio ciclone che, inevitabilmen-



Maurizio Zaninetti col suo libro e la chitarra, con un amico forma il duo i Quantrillo

te, ha lasciato conseguenze sia sulla struttura urbanistica del quartiere, sia sulla sua eterogenea composizione sociale.

«Al posto del cascinetto - viene spiegato nel capitolo conclu-

#### AMARCORD

«Allora c'era il gusto di vedersi e di frequentarsi. Gli incontri erano veri e non virtuali»

sivo -, hanno fatto un giardinetto con le altalene, gli scivoli e le panchine, dove oggi puoi incontrare, sempre se li riconosci, degli "zombie" d'uomini e donne, che sono i padri e le madri di quelle famiglie d'allora, accompagnati da badanti ucraine, moldave o romene, che li accudiscono in tutto e per tutto».

Zaninetti, da poco approdato alla pensione dopo aver ricoperto il ruolo di funzionario commerciale in un'azienda, è al primo libro, perché finora aveva

trovato nella musica un mezzo per esprimere la sua vena artistica: è infatti chitarrista, autore di brani in italiano e in dialetto brianzolo. Con l'amico Marco Mauri di Nova Milanese forma il duo i Quantrillo.

"Uno di noi" (13,90 euro, casa editrice Albatros, richiedibile nelle librerie cittadine e ordinabile anche on line) è un ritorno al passato legato agli ultimi decenni del secolo scorso. Zaninetti lo ha scritto all'Isola d'Elba, durante le vacanze. Il libro dovrebbe ora partecipare a un concorso letterario in programma proprio sull'isola toscana. Maurizio è il figlio maggiore di Giovanni Gaetano Zaninetti che, insieme ad altri (tra questi Pietro Mazzo e Gianfranco Bettinetti), nel 1970 fondò la società calcistica Cantalupo.

Il volume ha già ottenuto dei riscontri positivi: leggendolo si può immaginare l'atmosfera scanzonata di vacanze squattrinate, ma anche il dramma di chi diventava vittima delle droghe. L'amicizia di quegli anni, però, era una cosa seria. «Allora - aggiunge l'autore - c'era il gusto di vedersi e di frequentarsi. Gli incontri erano veri e non virtuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA